

Cultura digitale e cultura della collaborazione

Giuseppe Iacono

Agenda

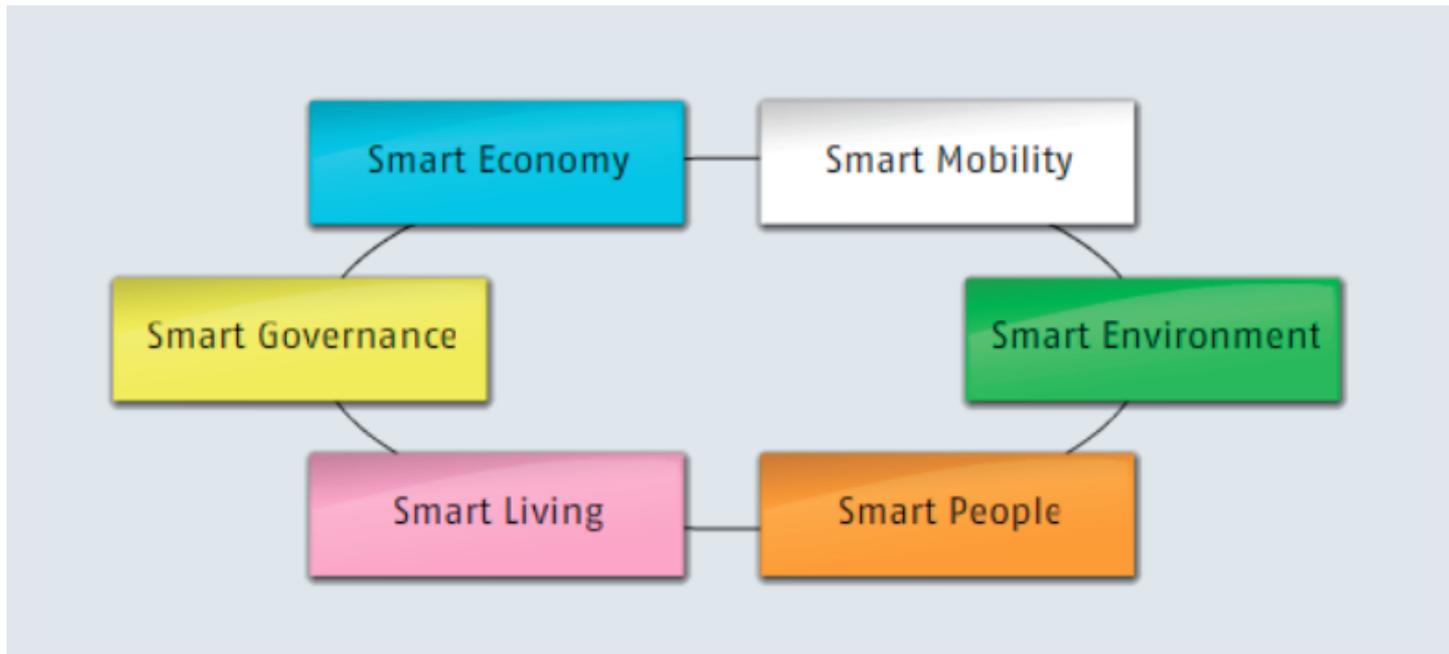
- 1. Quale cittadinanza digitale. La partecipazione e la collaborazione sono *una scelta*?**
- 2. La PA aperta e collaborativa.**
- 3. La partecipazione è *pericolosa*? Approcci alla partecipazione**
- 4. Le competenze necessarie**

1. Quale cittadinanza digitale. La partecipazione e la collaborazione sono *una scelta*?

Smart City e nuovo modello di città

Unione Europea

A Smart City is a city well performing in 6 characteristics, built on the 'smart' combination of endowments and activities of self-decisive, independent and aware citizens



Le Comunità Intelligenti nel Decreto Crescita 2.0

- *“L’inclusione intelligente consiste nella capacità, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di **offrire informazioni nonché progettare ed erogare servizi e fruibili senza discriminazioni dai soggetti appartenenti a categorie deboli o svantaggiate e funzionali alla partecipazione alle attività delle comunità intelligenti**, definite dal piano nazionale di cui al comma 2, lettera a), secondo i criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato all’innovazione tecnologica”.*
- *“L’accessibilità dei sistemi informatici di cui all’articolo 2 della legge 9 gennaio 2004, n. 4, e l’inclusione intelligente costituiscono **principi fondanti del piano nazionale delle comunità intelligenti e dello statuto delle comunità intelligenti** nonché delle attività di normazione, di pianificazione e di regolamentazione delle comunità intelligenti”.*

Le Comunità Intelligenti nel Decreto Crescita 2.0

• “L’inclusione intelligente consiste nella capacità, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di **offrire informazioni nonché progettare ed erogare servizi e fruibili senza discriminazioni dai soggetti appartenenti a categorie deboli o svantaggiate e funzionali alla partecipazione alle attività delle comunità intelligenti**, definite dal piano nazionale di cui al comma 2, lettera a), secondo i criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato all’innovazione tecnologica”.

• “L’accessibilità dei sistemi informatici di cui all’articolo 2 della legge 9 gennaio 2004, n. 4, e l’inclusione intelligente costituiscono **principi fondanti del piano nazionale delle comunità intelligenti e dello statuto delle comunità intelligenti** nonché attività di normazione, di pianificazione e di regolamentazione delle comunità intelligenti”.

Una possibile definizione di Comunità Intelligente

Per comunità intelligente si intende una comunità che opera in presenza e in rete - sia come **struttura connettiva**: aperta, consapevole e finalizzata, sia come **struttura adattiva**: capace di generare dati e conoscenza e di far evolvere i propri comportamenti - **in grado di dar luogo a opportunità dirette di partecipazione attiva** e di governance per affrontare tutte le tematiche del territorio allo scopo di migliorarne la qualità della vita.

In relazione al territorio, le comunità intelligenti identificano l'ambito in cui si esplicano la capacità di governo e i livelli di aggregazione amministrativa opportuni (area municipale o comunale, sistema metropolitano, area vasta territoriale/provinciale) rispetto alle tematiche gestibili in autonomia,

Il modello delle città come metafora

L'evoluzione del modello di città è la metafora più significativa del disegno delle nuove comunità



Cittadinanza digitale

La Cittadinanza Digitale **non** è alternativa alla forma di cittadinanza "tradizionale". Anzi, la Cittadinanza Digitale non è altro che **l'estensione naturale, il completamento e l'interpretazione globale delle nuove forme di interazione e di vita sociale e politica.**

La Cittadinanza Digitale non è una forma "diversa" di cittadinanza, ma l'estensione della cittadinanza che abbiamo fin qui conosciuto. Così, si può superare il dualismo digitale-non digitale, e riconoscere un confine tra i due solo perché il non digitale limita **l'esercizio di alcuni diritti (partecipazione, informazione, interazione)** che grazie al digitale possono essere pienamente esercitati.

(tratto dalle definizioni delle Linee Guida del Programma Nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali)



Il nuovo contesto della rete

Con la possibilità dei cittadini di comunicare utilizzando la rete l'interazione con le istituzioni aumenta in

Ampiezza

- molti più cittadini raggiungono più interlocutori

Profondità

- la disponibilità della documentazione consente interventi e richieste più puntuali

Tempestività

- l'interazione può essere simultanea all'emersione dell'esigenza

2. La PA aperta e collaborativa

La centralità delle relazioni

- La **scarsità** delle risorse, la **complessità** della gestione delle dinamiche economico-sociali, la **ricchezza** delle possibili collaborazioni con i diversi attori, spingono verso un'Amministrazione in grado di



Le caratteristiche della nuova PA



Perché riuso e collaborazione

a) perché permette di velocizzare i processi di cambiamento

- passando immediatamente dalla definizione del problema all'individuazione e all'attuazione della soluzione (magari con un adattamento parziale), evitando le fasi più critiche, complesse e lunghe della progettazione, dell'implementazione e della sperimentazione

b) perché permette di ridurre i costi del cambiamento

- non solo perché vengono saltate le fasi più onerose, ma anche perché si valorizzano gli investimenti già realizzati da altre amministrazioni;

c) perché facilita il miglioramento della qualità del processo e/o del servizio-prodotto

- grazie all'ampliamento dell'uso (e quindi dei feedback che si possono ricevere) e alla generalizzazione su più ambiti, oltre che all'avvio di collaborazioni di coprogettazione tra tutti coloro che utilizzano una stessa soluzione.

Ingredienti per un sistema di knowledge management nella PA

a) un processo che definisca le regole attraverso cui una buona pratica, una soluzione, un'esperienza può essere candidabile al riuso e riusata, e le competenze "trasmesse"

b) un'organizzazione che presidi il processo, in modo da assicurare anche che il suo miglioramento continuo favorisca una sempre maggiore valorizzazione (obiettivi di efficienza e di efficacia)

c) un sistema di incentivazione che renda attraente per le amministrazioni favorire il riuso e trasmettere le competenze acquisite.

3. La partecipazione è *pericolosa?*

Approcci alla partecipazione

Pericolosa se non la si conosce

La partecipazione è dunque **necessaria**,
potenzialmente con **alti benefici**, ma se si utilizza un
approccio adeguato



La progettazione di una iniziativa di partecipazione: le sei aree di definizione

Tipologia

Strategia

Governance

Ciclo di vita

Metodologia

Ambienti e strumenti

Scelta della tipologia: la definizione dell'obiettivo

Secondo il framework di riferimento dell'OECD nel 2001 queste sono le tipologie della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni della società civile:

- 0. (mobilitazione)
- 1. informazione**
- 2. consultazione**
- 3. processi deliberativi**

In base a questi sono da definire gli obiettivi di una iniziativa di partecipazione

Le tipologie

Informazione

Commentare

Informare e dare
feedback

Consultazione

Petizioni

Sondaggi strutturati

Raccolta idee

Commentario di una
proposta

Processo deliberativo

Co-legislazione

Bilancio
Partecipativo

Formazione di una
decisione

Scelta della strategia

Quali obiettivi ci si propone per la singola iniziativa:

- realizzare una sperimentazione, in vista di una successiva messa a sistema;
- massimizzare lo scambio e il riutilizzo delle esperienze;
- favorire lo sviluppo di una regolamentazione.

Definizione della governance

A seconda dell'obiettivo, della strategia e della tipologia, la definizione della governance cambia, ma ci sono tratti comuni:

- uscire fuori dalla logica del “progetto pilota” verso quella della messa a sistema, verso una regolamentazione organica;
- prevedere risorse e organismi per la gestione della partecipazione

<http://www.opengovpartnership.org/>

Un Ciclo di vita “completo”



Metodologia

Le tecnologie sono un modo per ampliare le possibilità di partecipazione e non “uno scalino all’ingresso”

Le attività di confronto in presenza sono utilizzate anch’esse come opportunità di alfabetizzazione digitale e alla partecipazione

**Approccio
*ibrido***
(in presenza-
online)

Open Talk
Open Space Technology
E-Town meeting
Bilancio partecipativo
Metaplan

...

Ambienti e Strumenti

Raccolta di idee

IdeaScale,
Ideari,
OpenDCN,
LiquidFeedback,
Airesis

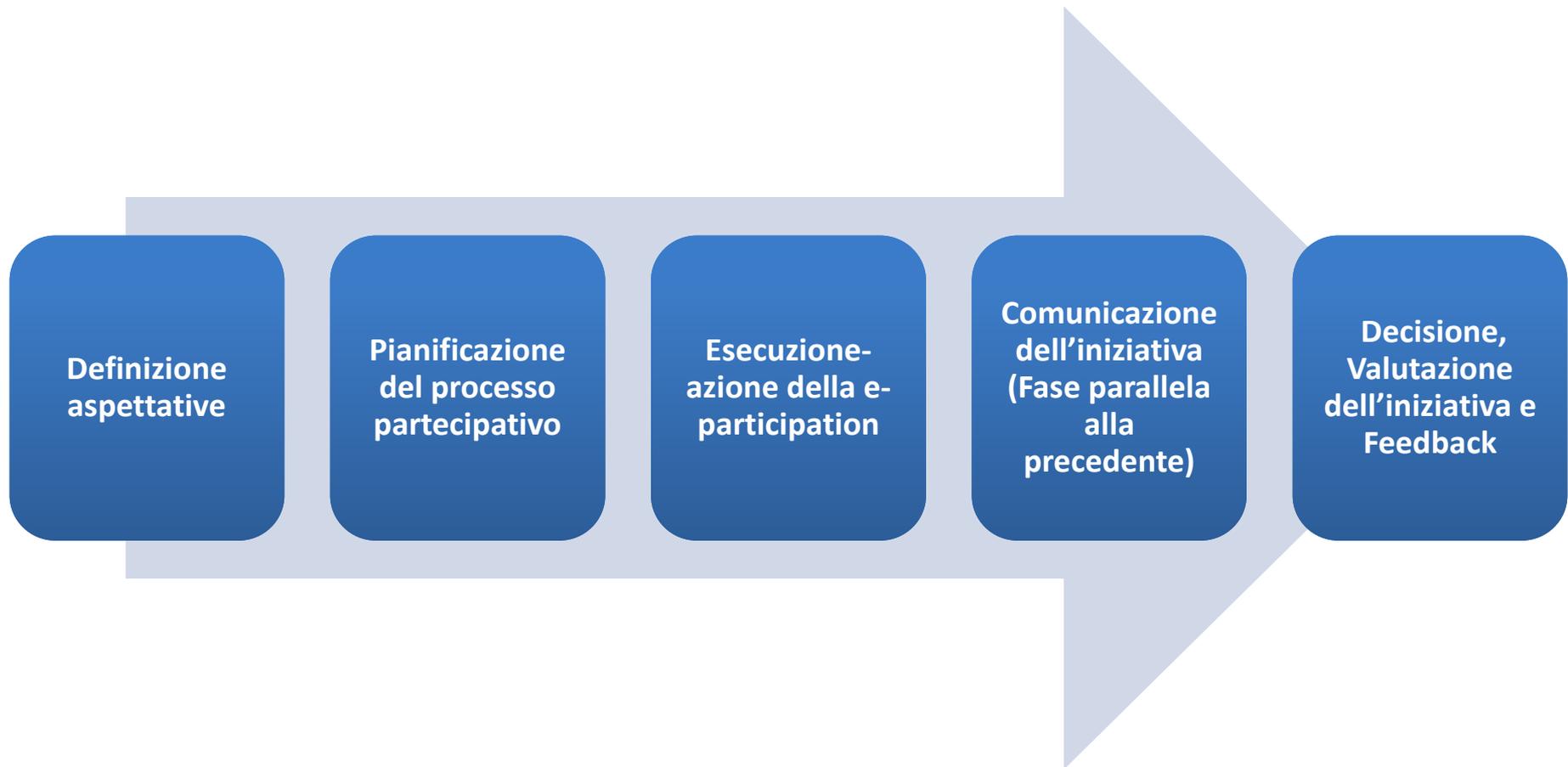
Consultazione

OpenDCN,
IdeaScale,
LiquidFeedback
e Airesis

Processo deliberativo

Bilancio
Partecipativo,
LiquidFeedback
e Airesis, wiki

La progettazione di una iniziativa di partecipazione: cinque fasi fondamentali



Tratto da *“Manuale delle migliori pratiche di e-participation”*, 2012

La definizione delle aspettative



La pianificazione



Il bilancio partecipativo – le fasi

Informazione e comunicazione

- si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull’iniziativa e sulle modalità di svolgimento

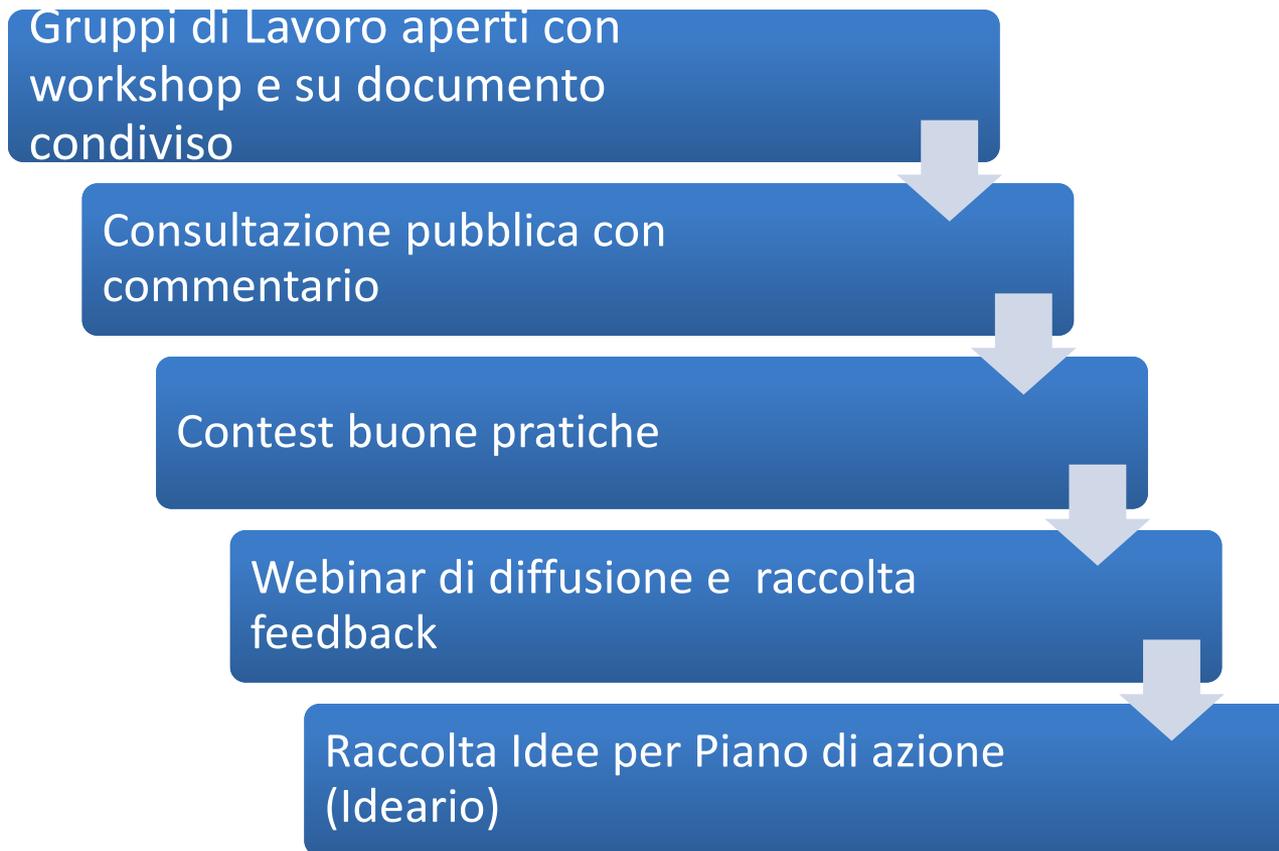
Consultazione e partecipazione

- si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione

Valutazione, definizione e diffusione

- l’amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza

Il processo del Programma Nazionale Cultura Digitale



4. Le competenze necessarie

The number of non-internet users continues its gradual downward trend and big improvements have been made in some countries with large rates of non-users. However **20%** of the EU population has still **never used the internet**.

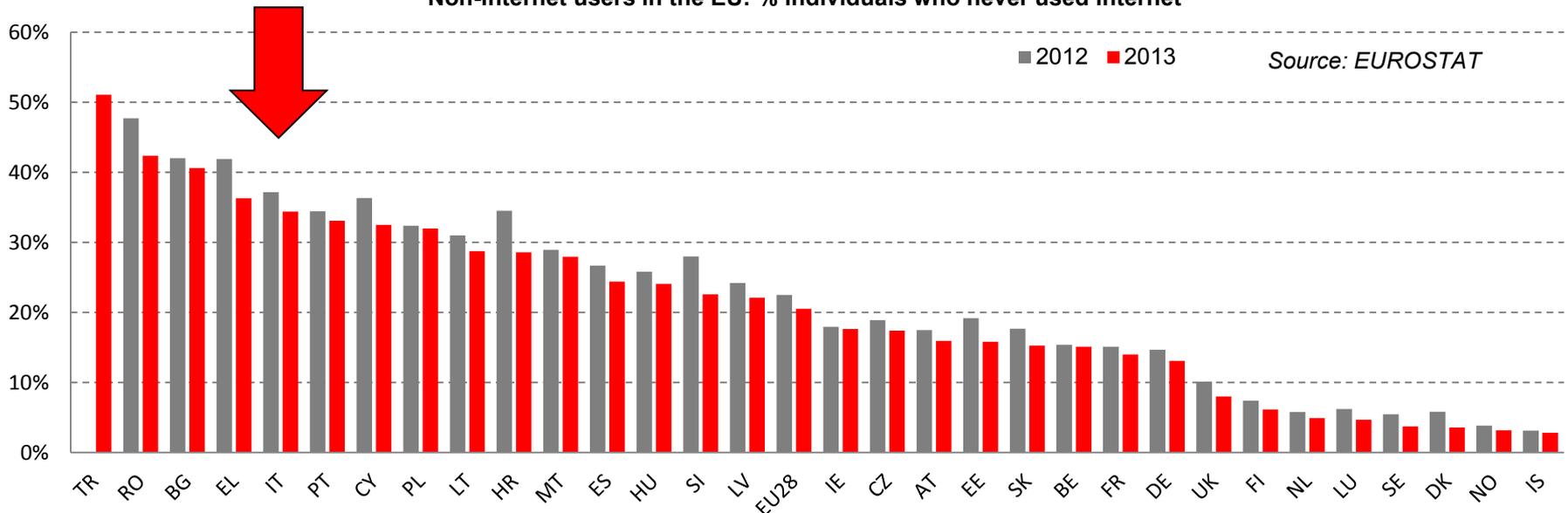
The rate of non-internet users in the EU fell marginally in 2013, to 20% from 22% a year earlier. All Member States made some improvement in reducing rates of non-users. The biggest improvements were made in Croatia, Greece, Romania, Slovenia, Cyprus, Estonia and Italy. However, most of these countries still need to do more to reduce their relatively high rates of non-internet users. Furthermore, a number of countries (BG, PT, PL and MT) with above average rates of non-users made little improvement in the last year in.

Our Target

Halve the number of non-users from 30% (in 2009) to 15% by 2015 – **20% in 2013**

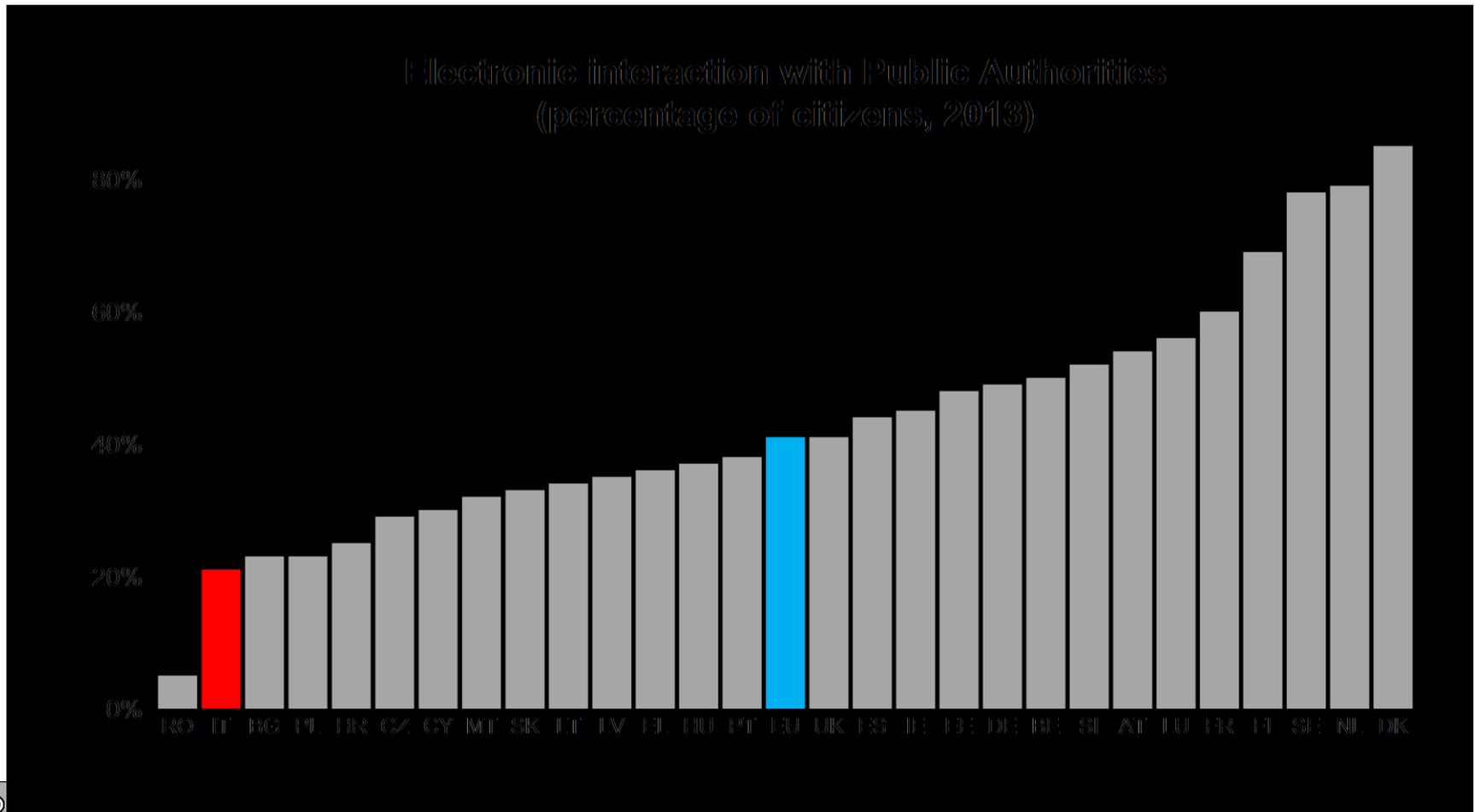


Non-internet users in the EU: % individuals who never used internet

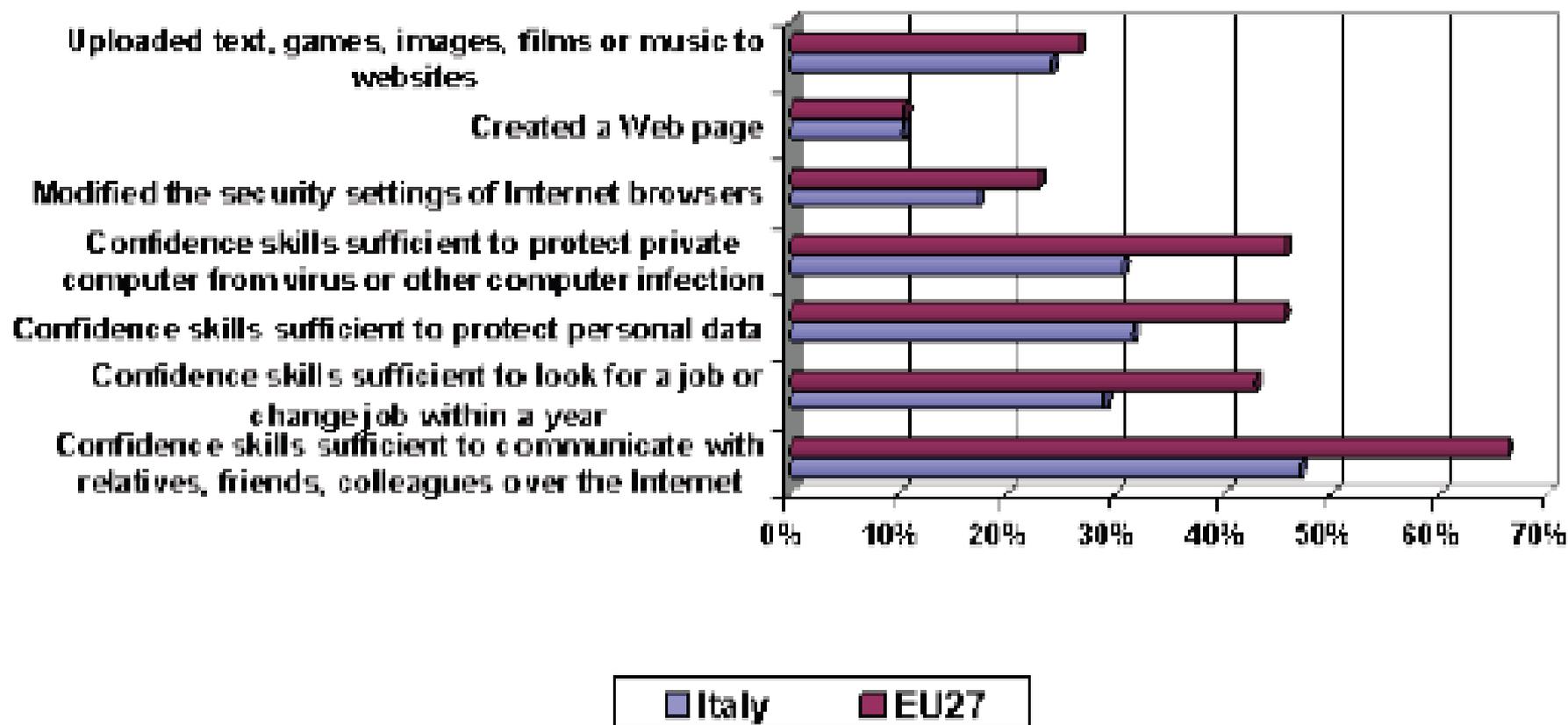


50% of population using eGovernment

In the EU, 41% of citizens interacted with Public Authorities in an electronic fashion.
Among Italians, 21% had such interaction in the past 12 months.



Personal attitudes



Cultura digitale

Competenze specialistiche ICT

Competenze di e-leadership

Competenze per la cittadinanza digitale

Competenze digitali per tutti i lavoratori

Competenze di e-leadership per la P.A.

Competenza Digitale

La **competenza digitale** “consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle Tecnologie di Informazione e di Comunicazione (TIC): l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet” [1].

La competenza digitale non è da confondere con la capacità tecnica legata all’alfabetizzazione informatica, è caratterizzata da tre dimensioni – cognitiva, tecnologica ed etica – e dunque legata alle capacità di:

- rapportarsi al contesto di vita (mantenere capacità critica rispetto alle informazioni e alle opinioni, saper affrontare le situazioni problematiche);
- gestire gli eventi del divenire (essere capaci di accogliere i cambiamenti derivanti dall’innovazione tecnologica);
- essere soggetto sociale (essere parte di una comunità ed interagire).

La competenza digitale è così la competenza di base richiesta a tutti i cittadini per poter pienamente partecipare alla società dell’informazione e della conoscenza ed esercitare i diritti di cittadinanza digitale. [Unione Europea, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente, \(2006/962/CE\)](#)

Un esempio di modello (da un progetto europeo)

DIGICOMP: aree di competenza

Information

- identify, locate, retrieve, store, organise and analyse digital information, judging its relevance and purpose

Communication

- communicate in digital environments, share resources through online tools, link with others and **collaborate**

Content-creation

- Create and edit new content (from word processing to images and video); integrate and re-elaborate previous

Safety

- personal protection, data protection, digital identity protection, security measures, safe and sustainable

Problem-solving

- identify digital needs and resources, make informed decisions on most appropriate **37** digital tools

47% of the EU population has insufficient digital skills, 23% has none at all.

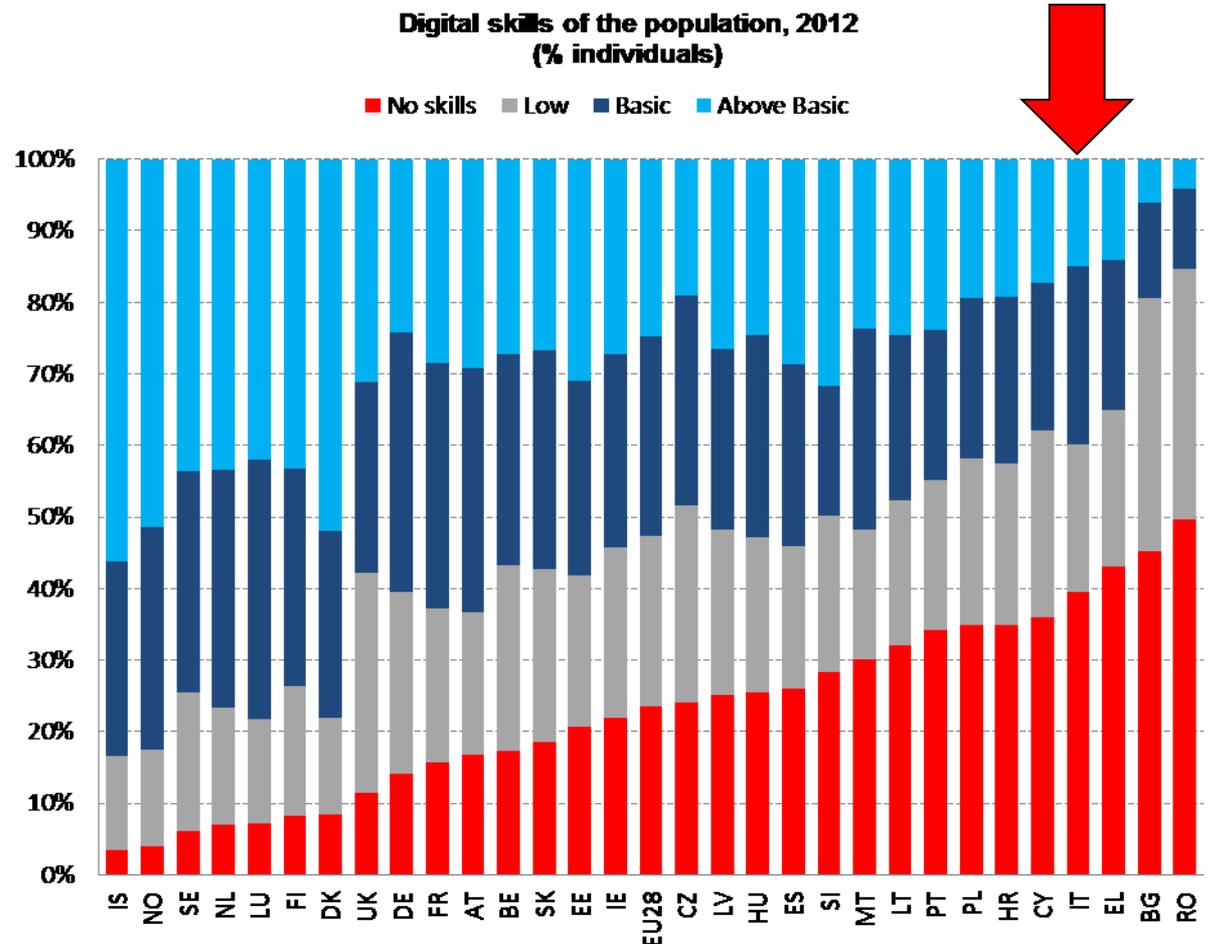
According to a newly constructed **Digital Skills Indicator***, based on the Digital Competence Framework** (developed by DG EAC and IPTS on-going), 23% of the EU population has no digital skills (2012); ranging from 6% in Sweden to 50% in Romania. In ten countries (MT, LT, PT, PL, HR, CY, IT, EL, BG and RO) 30% or more of the population have no digital skills. In four countries (IT, EL, BG, RO) rates are 40% or more. In Italy, with its large population, this equates to almost 18 million people without digital skills.

Considering that to function effectively in the digital society one needs more than low level skills, almost half the EU population (47%) can be considered as insufficiently digitally skilled (having either low or no digital skills).*** In eleven Member States (CZ, SI, LT, PT, PL, HR, CY, IT, EL, BG, RO) rates are at or above 50% of the population. In Bulgaria (81%) and Romania (85%) most of the population does not have the digital skills they need.

* [Measuring Digital Skills across the EU: EU wide indicators of Digital Competence](#)

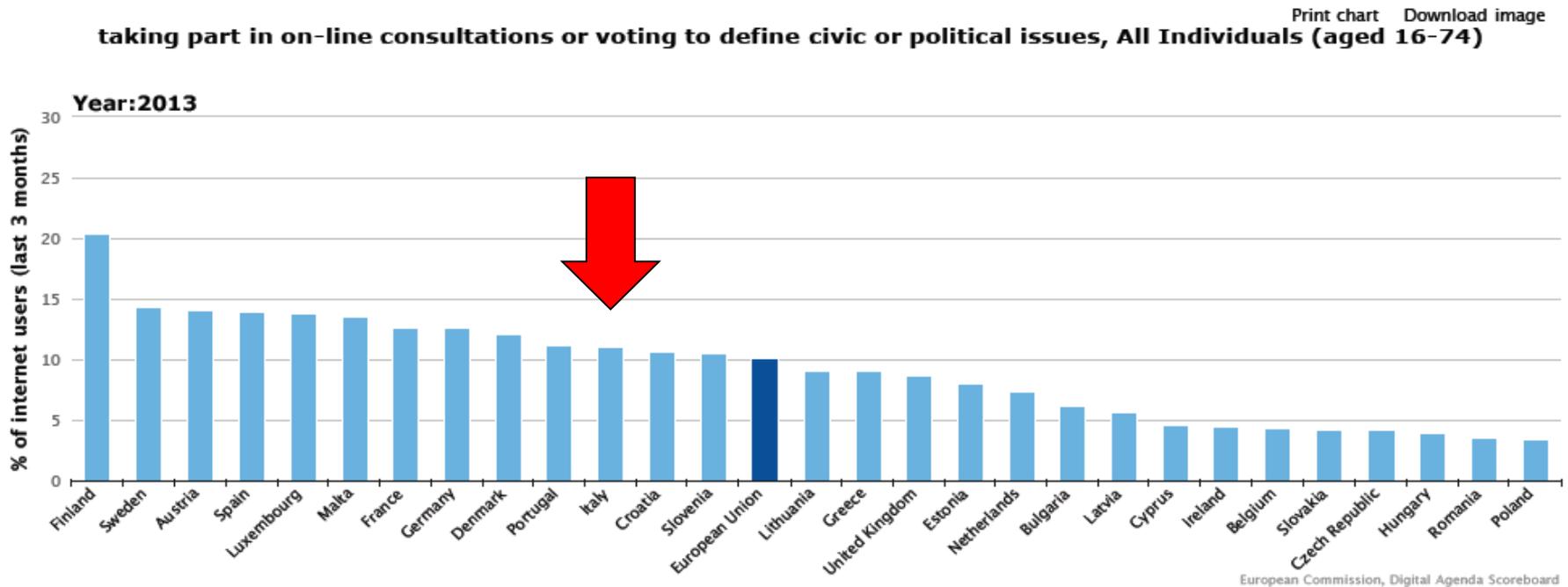
** [Ferrari, A. \(2013\). DIGCOMP: A Framework for Developing and Understanding Digital Competence in Europe. JRC Scientific and Policy Reports.](#)

*** To be classified as Low skilled an individual has to have carried out activities from only one of the four Digital Competence domains included in the index (information, communication, content-creation and problem-solving). To have basic skills, an individual has to have basic in at least one domain, but no none. To be classified Above basic the individual has to score above basic in each of the four domains.



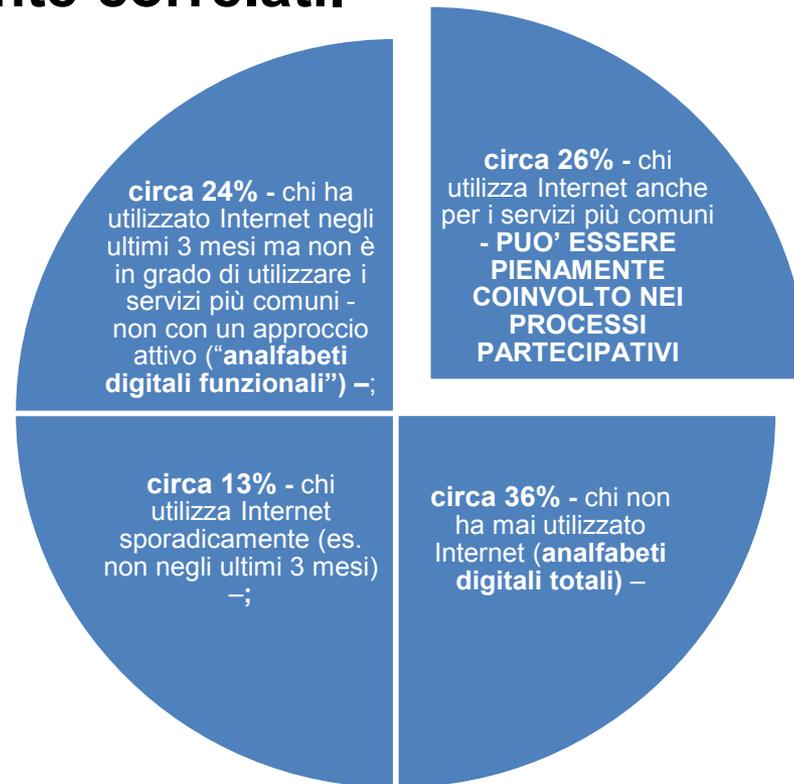
Source: Commission services based on Eurostat data

Partecipanti ad attività di consultazione (che sono utenti regolari di Internet)

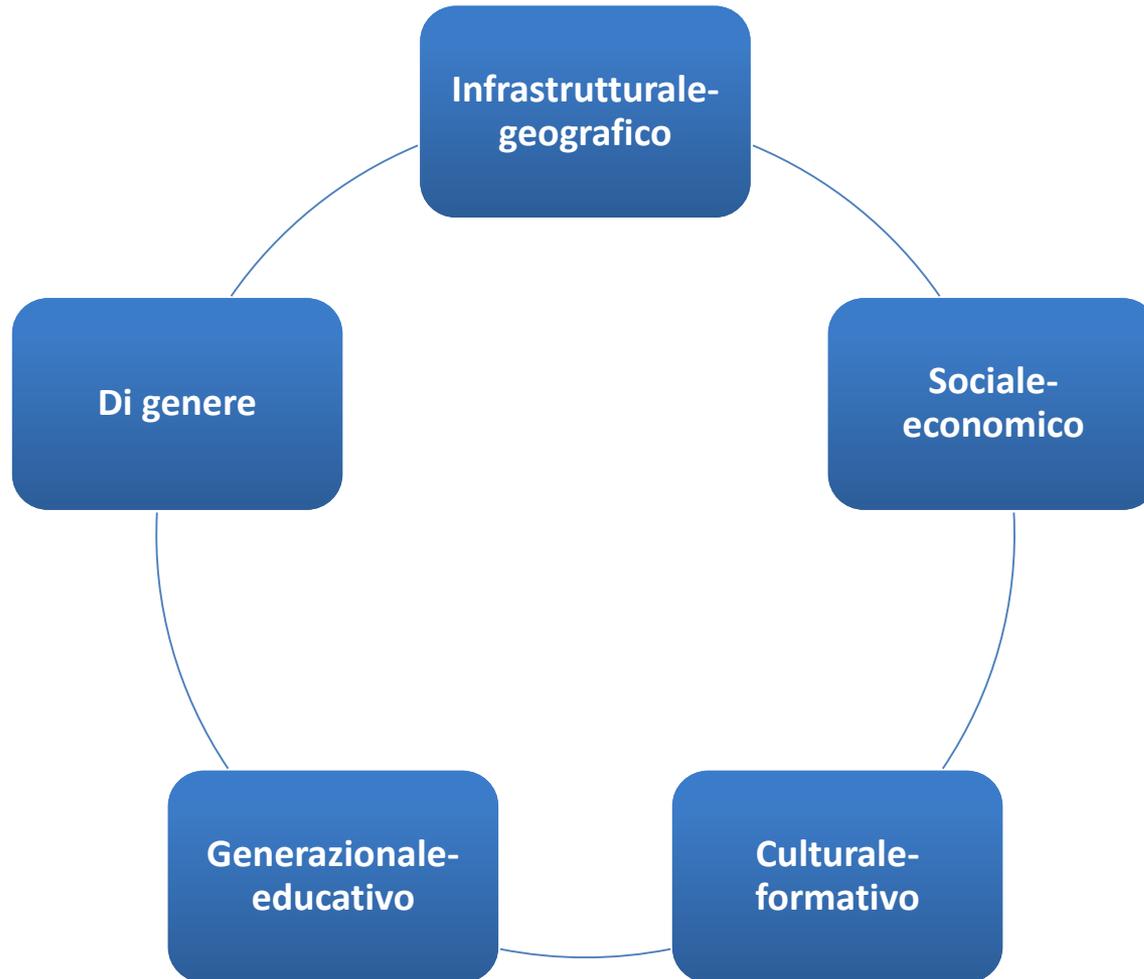


Analfabetismo funzionale e analfabetismo digitale

Analfabetismo funzionale: incapacità a usare in modo efficace le competenze di base (lettura, scrittura e calcolo) per muoversi autonomamente nella società contemporanea. **Analfabetismo digitale e funzionale sono strettamente correlati.**



I tipi di digital divide



Le principali resistenze

• Sul fronte economico:

- gli **interessi** dei principali operatori di telecomunicazione e degli operatori televisivi
- gli **interessi** degli intermediari

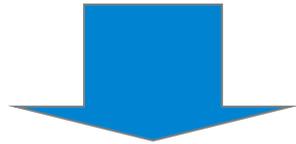
Sul fronte culturale:

- una classe politica generalmente con **basso livello di alfabetizzazione digitale** e una **bassa attenzione alle politiche educative**
- una comunità di cittadini ancora molto **“televisiva”** e generalmente poco abituata a **pretendere** la partecipazione e la libertà di iniziativa

Un percorso per la diffusione delle pratiche di partecipazione

Creare le condizioni

*Punti di accesso pubblici assistiti
Percorsi di alfabetizzazione digitale
Formazione alla PA e alle PMI
Funzione di supporto della RAI*



Sviluppare

*Associazioni e siti web
Iniziativa sociali
Iniziativa imprenditoriali
Piazze telematiche, coworking*

Valorizzare

*Luoghi e metodi di partecipazione inclusiva
Trasparenza dei dati e delle procedure
Consultazione preventiva sulle decisioni*

Grazie dell'attenzione

Giuseppe Iacono

nello.iacono@gmail.com